# ECCELLENZE DI MAREMMA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.

## NOXERIOR, UN MADE IN ITALY CHE L'EUROPA CI INVIDIA

Dietro al nome internazionale c'è un'azienda con sede a Grosseto e dipendenti italiani.

Unico straniero il presidente De Groen che ci svela i punti di forza dell'azienda leader nei generatori di ossigeno e azoto

Il solo collegarsi al sito internet, www.noxerior.com, fa catapultare immediatamente in un'azienda moderna ed internazionale. Il nome è una sorta di acronimo delle parole Nitrogen (azoto), Oxygen (ossigeno) e superior (superiore). Il portale della società, con un video di presentazione in inglese accattivante, rende davvero difficile immaginare che la Noxerior abbia sede nel cuore della Maremma. Questo piccolo gioiello dell'economia, però, è italianissimo anche se ormai il 90% del suo fatturato è legato all'export e, dei 22 dipendenti, solo il presidente Oscar de Groen, è olandese e non italiano. Un vero e proprio modello al quale ispirarsi, che esporta all'estero ma in grado di generare ricadute occupazionali e di indotto in Toscana.

«Non so dire se la Noxerior possa essere un modello per le altre aziende italiane, ma la nostra filosofia di lavoro ci permette di essere competitivi in un mercato che, anche se di nicchia, ha una fortissima concorrenza internazionale – spiega il presidente Oscar de Groen – una concorrenza che sta crescendo anche da paesi con produzione a basso costo».

Basso costo sì ma senza la qualità e la professionalità che permette all'azienda di fare la differenza. «La nostra filosofia è semplice ma chiara: puntiamo sull'innovazione da utilizzare secondo i nostri impianti standard – spiega ancora de Groen – il tutto abbinato a progetti, impianti e macchine preparati su misura e in linea alle necessità del cliente, in particolare nel settore energia ed elettrico».

Due punti di forza della Noxerior: il primo tecnologico, il secondo "umano". «Abbiamo patrimonio di 13 brevetti internazionali e le macchine da listino sono state "coperte" – spiega ancora De Groen – abbiamo, per esempio, un impianto a ossigeno unico al mondo. Questo, però, è solo il punto di partenza: perché il prodotto può essere facile da copiare, l'organizzazione interna della nostra azienda no». Questo, infatti, è altro punto di forza: il team che lavora alla Noxerior. «Ogni impiegato parla inglese fluentemente, è una cosa rara ma per noi condizione indispensabile per chi vuole fare export come noi e che ha il 90% del fatturato all'estero – spiega il presidente – a questo si abbina una mentalità che ci spinge a cercare di risolvere i problemi dei clienti il più velocemente possibile. La filosofia è di avere clienti fidelizzati e non si tratta di una semplice frase di marketing: siamo convinti che trattare il cliente bene e farlo in maniera onesta, ci permetta di differenziarci dalla concorrenza».

Oscar de Groen
Presidente Noxerior

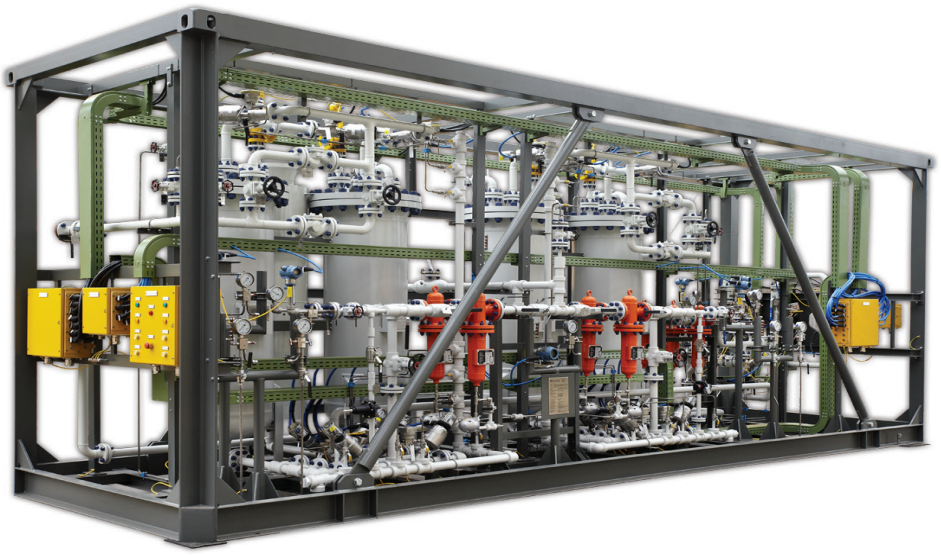
E Noxerior in Europa deve anche combattere contro i pregiudizi. «Noi siamo l'eccezione che conferma la regola, cerchiamo, infatti, di non avere mai i ritardi – spiega De Groen - abbiamo un approccio diverso in confronto di molti concorrenti e cerchiamo sempre di consegnare nei tempi previsti i nostri prodotti ai clienti, anche se questo ci costa investimenti maggiori».

La Noxerior, che dal luglio del 2014 ha adottato il nuovo nome al posto del precedente (Igs, legato ad una multinazionale texana) si è già trasformata in un mix vincente. «L'unione di un tipo di gestione tipicamente nord europeo e le qualità italiane fanno bene all'azienda – spiega De Groen - nel nord Europa, infatti, l'idea di un'azienda dove ci sia un uomo solo al comando non è la principale. Si pensa, piuttosto, all'idea di un gruppo di lavoro dove vengano valorizzate le responsabilità del singolo lavoratore con le sue qualità umane e professionali. Da Noxerior i dipendenti hanno tutto un profondo senso di attaccamento all'azienda, altro elemento che ci permette di differenziarci dalle società come la nostra».

Nonostante la crisi e la forte pressione fiscale, la Noxerior non solo non vuole lasciare l'Italia, ma ha deciso di investire forte nel suo legame con il territorio grossetano. «Paradossalmente spostando l'azienda in qualche altro paese, neppure troppo lontano, la nostra società avrebbe un fatturato doppio rispetto a quello attuale – conferma il presidente del gruppo grossetano – questo, però, non ci interessa. Se dovessimo andare all'estero, infatti, perderemmo il capitale umano oggi a nostra disposizione e vero patrimonio della nostra azienda. Non è una soluzione, perché l'azienda è impostata su un alto livello tecnologico e si andrebbe a perdere tutto il nostro know-how e patrimonio intellettuale. Non solo, molti nostri fornitori rischierebbero il fallimento e siamo convinti dell'importanza di insistere nel territorio nonostante la maggior parte degli utili aziendali derivi dall'export».

Un modello di azienda, dunque, flessibile e moderna. Con un nucleo di poco più di 20 dipendenti in grado di mettere a disposizione professionalità e know-how unico, anche grazie ai suoi brevetti, a livello internazionale. Una flessibilità che sta premiando Noxerior e la scelta, dopo essere stata nell'orbita di colossi tedeschi prima e americani poi, di "viaggiare" da sola e con successo.

Team Noxerior



### GENERATORI DI AZOTO UTILI ANCHE IN CANTINA

La Noxerior è attiva fin dagli anni Ottanta nel campo dei generatori di ossigeno ed azoto. Fino al marzo 2014 l'azienda grossetana si chiamava Igs Italia, nome legato ad una grande multinazionale americana. Cambio di denominazione ma capacità di sfruttare al meglio nuovi mercati internazionali, tanto da avere importanti risultati in termini di fatturato già nel corso di quest'anno e di confermare la sua forte vocazione all'export (oltre il 90% del totale).

Le caratteristiche della Noxerior, come spiegato dal presidente Oscar de Groen, sono l'ingegneria di altissimo livello applicata alla progettazione e produzione di impianti di ossigeno e azoto. Un core business che dal 2004 si è implementato grazie all'entrata dell'azienda nel campo degli impianti complessi e personalizzati rivolti a grosse industrie, soprattutto dei settori energia ed elettrico.

Le linee di prodotti Noxerior sono attualmente due: gli impianti standard di azoto ed ossigeno e gli impianti su misura ad elevato livello di ingegneria. Gli impianti standard sono concepiti secondo un disegno modulare, per rispondere ad ogni esigenza del cliente: un progetto esclusivo protetto da 13 brevetti internazionali. Noxerior, inoltre, ha una lunga esperienza in tecnologie di compressione e filtraggio aria, applicate agli impianti di produzione di aria strumentale per industrie chimiche e raffinerie.

Altro settore di utilizzo del generatore di azoto, questo sì "spendibile" da molte aziende anche nel territorio toscano, è quello dell'enologia. L'azoto, infatti, viene utilizzato prevalentemente per prevenire l'ossidazione dei vini, causa di un deterioramento della qualità del prodotto che subisce alterazioni nel colore, nel profumo e nei sapori. In cantina, dunque, l'utilizzo dell'azoto auto prodotto avviene sempre più spesso in tutte le possibili applicazioni, dalla pressatura, passando per lo stoccaggio e la decantazione fino all'imbottigliamento.

Il punto di forza dell'azienda, come già descritto, è una dimensione globale, incrementata ancora di più dal recente cambio di denominazione, abbinata al know-how italiano per restare al top del mercato internazionale. Obiettivo che, alla luce dei primi risultati di questo 2014, rende Noxerior una vera e propria eccellenza dell'economia Made in Italy.

NOXERIOR
Next Generation Gas Solutions
www.noxerior.com